



DELIBERA N. 507

Del 6 novembre 2024

Fascicolo UVMACT n. 601/2024 – R.A.

Oggetto: Atto di constatazione nei confronti della Garda Sociale Azienda Speciale Consortile ai sensi dell'art. 20 co. 3 del Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione

Riferimenti normativi

articolo 1, comma 3, 5, lett. a), e 7 della legge 6 novembre 2012, n. 190

Parole chiave

Criteri di scelta del RPCT – mappatura dei processi – amministrazioni o enti con meno di 50 dipendenti

Massima

n.d.

Visti

l'articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190;

l'articolo 1, co. 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190;

l'articolo 1, co. 5, lett. a), della legge 6 novembre 2012, n. 190;

il PNA 2022, all. 3, RPCT e struttura di supporto;

il PNA 2019, all. 1, indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi;

la delibera n. 1134 del 8 novembre 2017, Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici;

il Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione, approvato con delibera del Consiglio del 29 marzo 2017 e s.m.i, con il quale l'Autorità ha disciplinato, all'art. 11, tra gli atti conclusivi del procedimento, quello di raccomandazione;

l'art. 20, comma 3 del medesimo regolamento il quale stabilisce che, In caso di mancato riscontro, nei termini di cui al comma precedente, il Consiglio, su proposta del dirigente, adotta un atto di constatazione del mancato adeguamento dell'amministrazione all'atto dell'Autorità;

la nota di raccomandazione prot. n. 59788 del 27.5.2024, con la quale il Consiglio dell'Autorità ha sollecitato l'amministrazione:

- ad effettuare un'attenta valutazione in ordine all'individuazione del RPCT, considerato che il conferimento dell'incarico al Direttore Generale non è in linea con le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2022, all. 3, e nella delibera n. 1134/2017, stante l'assegnazione allo stesso, in base all'art. 39 co. 6 dello Statuto dell'ente, di molteplici incarichi di amministrazione attiva in settori esposti al rischio di fenomeni corruttivi, come l'ufficio contratti e quello preposto alla gestione delle risorse umane;
- a provvedere ad implementare il documento unitario recante il modello di cui al d.lgs. 231/2001 e le misure integrative di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012, considerato che il PNA ha precisato che quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il d.lgs. n. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge n. 190/2012, che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società. Occorre pertanto comprendere nell'attività di mappatura tutti i processi amministrativi gestiti dall'ente, ivi compresi quelli relativi alla possibile commissione di reati e/o altre condotte integranti fenomeni corruttivi in senso ampio, a prescindere dalla commissione di uno specifico reato;
- ad adottare, come sezione del documento unitario sopra richiamato, le misure organizzative per programmare i flussi di dati ai fini della pubblicazione sul sito web in apposita sezione, considerato che i dati relativi all'organizzazione dell'ente ed alla totalità dell'attività svolte sono tutte da ritenersi di pubblico interesse (cfr. delibera n. 1134/2017, par. 3.5);

la richiesta di fornire informazioni sulle iniziative che l'ente intendesse intraprendere per l'adeguamento a quanto rappresentato nel termine di 45 giorni, come attestato dal sistema di posta elettronica certificata; la decorrenza di detto termine senza riscontro da parte dell'amministrazione;

la nuova verifica espletata sul sito istituzionale della Garda Sociale Azienda Speciale Consortile, per accertare il superamento delle carenze, dalla quale è emerso che è stato pubblicato un documento recante Piano Integrato di Attività e Organizzazione – PIAO semplificato 2024-2026 – aggiornamento 2024". Detto documento reca l'individuazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza ed individua gli attori del sistema di gestione del rischio. Nel corpo dell'atto viene dato atto che l'Ente ha meno di 50 dipendenti e, conseguentemente, i contenuti della sottosezione si applicano con le semplificazioni previste dal D.M. 24 giugno 2022 n. 132 e dallo Schema di Piano-Tipo allegato al Decreto medesimo;

l'accertamento della persistenza di talune criticità afferenti gli ambiti oggetto della raccomandazione, ed in particolare:

- non sono state adottate iniziative in merito alla nomina del RPCT, in quanto nel Piano viene ribadito che tale figura coincide con quella del Direttore Generale dell'ente, nominato a mezzo Delibera del CDA n. 2 del 09/03/2022 (cfr. PIAO 2024, pag. 10). Non sembra che siano state apportate modifiche allo statuto societario che, all'art. 39, prevede l'attribuzione al Direttore Generale, di rilevanti compiti di natura gestionale in aree ad elevato rischio di fenomeni corruttivi, come a titolo meramente esemplificativo la gestione delle risorse umane dell'Azienda, la conclusione di contratti, la disposizione di spese e l'assunzione di impegni. Da quanto riportato nel Piano emerge che il RPCT è altresì responsabile dell'Ufficio procedimenti disciplinari in composizione monocratica, decisione non conforme alle indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2019, parte IV, par. 1, sui criteri di scelta del RPCT;



- quanto alla mappatura dei processi, pur essendo state predisposte apposite matrici, in senso conforme alle indicazioni contenute nell'all. 1 al PNA 2019, queste ultime sono allo stato prive di contenuti, atteso che nel Piano compare la seguente dicitura: "TABELLA VUOTA PERCHE' IN PIATTAFORMA NON E' STATA ANCORA ESEGUITA LA MAPPATURA DEI PROCESSI". Tale dicitura risulta inserita anche con riguardo ai box dedicati rispettivamente alle aree di rischio specifiche ed alle evidenze della mappatura. Si osserva in proposito che gli enti con meno di 50 dipendenti, ai sensi del D.M. 24 giugno 2022 n. 132 e dello Schema di Piano-Tipo allegato al Decreto medesimo, adottano misure semplificate considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a: a) autorizzazione/concessione; b) contratti pubblici; c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi; d) concorsi e prove selettive; e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Pur ammettendo l'applicabilità a Garda Sociale Azienda Speciale Consortile delle semplificazioni, perché dotata di un organico con meno di 50 dipendenti, nondimeno occorre procedere ad un'attenta mappatura delle aree di rischio di carattere generale sopra individuate, specificando per ciascuna di esse le misure di trattamento del rischio adottate o che si intendono adottare ed i relativi soggetti/unità organizzative responsabili. L'Autorità ha altresì avuto modo di precisare che, a fronte delle semplificazioni introdotte, anche le amministrazioni/enti con meno di 50 dipendenti siano tenuti ad incrementare il monitoraggio. Per questi enti, anzi, il rafforzamento del monitoraggio non comporta un onere aggiuntivo bensì, nel compensare le semplificazioni nell'attività di pianificazione delle misure, garantisce effettività e sostenibilità al sistema di prevenzione. Si rinvia a tale proposito alle indicazioni specifiche contenute nel PNA 2022, par. 10.2;
- la sezione del Piano dedicata alla trasparenza non contiene disposizioni per il regolare funzionamento dei flussi informativi. In particolare non risulta dalla lettura del documento che siano stati individuati i responsabili della elaborazione, trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati. A tale proposito viene specificato che, "In relazione all'analisi della struttura organizzativa e dei dati in precedenza menzionati, vengono individuati, nell'ALLEGATO, i Responsabili della Trasmissione (RT) e Responsabili della Pubblicazione (RP)". Tuttavia non risultano pubblicati i citati allegati al PIAO, non presenti nella sottosezione "disposizioni generali" ovvero nella sottosezione "altri contenuti – prevenzione della corruzione".

Considerato

l'adeguamento solo parziale della Garda Sociale Azienda Speciale Consortile alla raccomandazione dell'Autorità in quanto, pur valutandosi positivamente l'adozione di un separato documento recante le misure organizzative per la gestione dei rischi corruttivi ai sensi della l. 190/2012, formalmente distinto dal modello per la prevenzione dei rischi-reato contemplati dal d.lgs. 231/2001, risultano ancora significative carenze in ordine alla mappatura dei processi, all'individuazione delle misure ed al monitoraggio sull'effettiva attuazione e sull'idoneità delle stesse a prevenire i rischi corruttivi.

Tutto quanto sopra premesso,

Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione,
nell'adunanza del 6 novembre 2024

DELIBERA

di adottare ai sensi dell'art. 20, comma 3, del Regolamento Anac sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione e s.m.i., un atto di constatazione del mancato adeguamento da parte della Garda Sociale Azienda Speciale Consortile alla raccomandazione dell'Autorità di prot. n. 59788 del 27.5.2024.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione, l'atto è pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia

Depositato presso la Segreteria del Consiglio in data 12 novembre 2024

Il Segretario verbalizzante

Laura Mascali